

## XXXVIII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI AISRe

SESSIONE 34 “BENI NATURALI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO: STRATEGIE E STRUMENTI PER UNA GESTIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE “ VENERDI 22 SETTEMBRE 2017

PRESIEDE dott.ssa Marcella Morandini Direttrice Fondazione Dolomiti UNESCO

BARUMINI: SITO UNESCO SU NURAXI – TUTELA ,VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE.

RELATORE : Dott. Salvatore Bellisai,

### SOMMARIO

La relazione ha lo scopo di illustrare in breve l'area Archeologica Su Nuraxi di Barumini che per la sua unicità è entrata a far parte nel 1997 del Patrimonio Unesco. Essa rappresenta l'esempio più importante della civiltà nuragica sviluppatasi in Sardegna lungo un arco cronologico di circa 1000 anni (1500-500 a.C). Il sito fu individuato e portato alla luce dal grande archeologo Giovanni Lilliu agli inizi del 1950 e reso fruibile dai primi anni '60. Il villaggio nuragico è stato meta da quel momento di un flusso di visitatori sempre più crescente tale da rappresentare per il paese di Barumini una importante risorsa su cui progettare il possibile futuro sviluppo. Varie tuttavia le vicende che hanno caratterizzato il sito sino ai primi anni '90 allorché la gestione è passata dal Ministero dei Beni Culturali all'Amministrazione Comunale di Barumini. Quest'ultima nel 2006 ha dato vita alla Fondazione Barumini Sistema Cultura con lo scopo di tutelare, gestire e valorizzare non solo il sito nuragico ma tutti i beni storici di Barumini.

### RELAZIONE

Ringrazio per il gradito invito a partecipare a questa Conferenza e alla sessione che tratta di un tema di grande attualità, di cui ormai si parla sempre più spesso ed approfonditamente

Il mio intervento illustra quanto è stato fatto in Sardegna, nello specifico nel Comune di Barumini (centro di 1259 abitanti a 50 chilometri di Cagliari) per la valorizzazione del sito SU NURAXI-IL NURAGHE insignito nel 1997 del riconoscimento UNESCO.

Il Comitato così motivò il riconoscimento:

“I NURAGHI DI SARDEGNA, DI CUI SU NURAXI E’L'ESEMPLARE PIU’ IMPORTANTE, COSTITUISCONO UNA RISPOSTA STRAORDINARIA ALLE SITUAZIONI CULTURALI E SOCIALI DEL TEMPO, ATTRAVERSO L’UTILIZZO CREATIVO E INNOVATIVO DEI MATERIALI E DELLE TECNICHE A DISPOSIZIONE DI UNA COMUNITA’ INSULARE PREISTORICA “

Un riconoscimento importantissimo per Barumini e la Sardegna, reso possibile grazie all’infaticabile opera dell’illustre Prof. Giovanni Lilliu, grande archeologo che diede avvio agli scavi della reggia nuragica a partire dagli anni '50, contribuendo poi con i suoi studi e la sua incessante attività di intelligente divulgazione a far conoscere e valorizzare il patrimonio culturale paleosardo in tutto il mondo. **Oggi, è con orgoglio che possiamo affermare che SU NURAXI detiene sempre più tale unicità e primato.**

- Presidente Consiglio di Amministrazione Fondazione Barumini Sistema Cultura sede operativa Viale S. Francesco 8, 09021 Barumini e-mail [fondazionebarumini@tiscali.it](mailto:fondazionebarumini@tiscali.it)

Le Amministrazioni comunali di Barumini succedutesi nei decenni, hanno sempre rivolto una particolare attenzione al flusso crescente di visitatori italiani e stranieri, richiamati dalla notorietà acquisita dal sito. Si era coscienti che il richiamo derivante da esso potesse costituire il volano per perseguire una politica di sviluppo locale e territoriale, tanto più importante per una piccola comunità con una economia in prevalenza agro-pastorale. E con tale spirito ed intento che nel 2006, per iniziativa dell'amministrazione comunale in carica, viene creata **“La Fondazione Barumini Sistema Cultura**, con socio unico la stessa amministrazione, con il fine di tutelare, conservare, valorizzare e gestire tutti i Beni Culturali e artistico monumentali del Comune di Barumini. Alla Fondazione è stata pertanto ricondotta la gestione dell'Area archeologica “Su Nuraxi”, il Polo Museale di Casa Zapata” e il Centro di Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale “Giovanni Lilliu”. Il sito nuragico, come evidente rappresenta il fulcro dei beni di Barumini, fruito da oltre 50 anni. Ad esso si sono aggiunti il polo museale dal 2006 con la presenza originale di un nuraghe al suo interno, poi arricchito dal 2014 dall'allestimento di numerose postazioni multimediali e multilingue (in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo), e di una speciale postazione tattile dedicata ai non vedenti. Nel 2008 è stato poi inaugurato l'imponente Centro di Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale titolato a “Giovanni Lilliu” che ospita varie e interessantissime mostre permanenti e temporanee a carattere archeologico, storico, artistico, naturalistico oltre che vari servizi. Non meno importante la **Scuola di scavo e restauro** inaugurata nel 2010, dotata delle più sofisticate e moderne apparecchiature necessarie alla realizzazione di progetti didattico-scientifici e che ha già ospitato Master di Alta Formazione e programmi di studio e ricerca di respiro internazionale. In particolare, un Master, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano e l'IFOLD, ha assicurato la formazione specialistica a 13 laureati in materie umanistiche e in architettura.

La Scuola ha inoltre accolto il progetto **“Revitalization of Su Nuraxi archaeological finds”**, inserito nel quadro del Programma di Educazione al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: 10 giovani, provenienti da ogni parte del mondo, hanno partecipato ad attività di restauro dei reperti di *Su Nuraxi*, scoprendo il territorio che li ha accolti, e con la loro presenza hanno dato luogo ad un prezioso dialogo interculturale. L'esperienza maturata negli anni dalla *Fondazione Barumini Sistema Cultura* ha comportato una profonda riflessione sulla necessità di rispondere ad una domanda di formazione culturale specialistica che si coordinasse con la formazione accademica e coprisse uno spazio ancora inesplorato in Sardegna. A tal fine la Fondazione, in collaborazione con l'Università di Cagliari, sta portando avanti un progetto che mira a rendere la Scuola un centro permanente di formazione professionale, ricerca e valorizzazione, attraverso l'accoglienza di stage, tirocini e master annuali. Inoltre, attraverso l'attività di studio e ricerca, vengono sperimentate nuove forme di fruizione come lo **“scavo aperto”** in cui cittadini e turisti, potendo **“calcare”** il suolo di un cantiere di scavo archeologico, vengono stimolati ad avvicinare, osservare, capire ed apprezzare questa forma di ricerca scientifica.

La Fondazione ha attualmente un organico strutturale di circa 60 dipendenti, con differenti profili professionali (archeologi, storici, architetti, interpreti, traduttori, operatori museali, accompagnatori turistici, manutentori, custodi e personale addetto ai servizi aggiuntivi). Organismi statutari della Fondazione sono: il Presidente in capo al Sindaco di Barumini – socio unico; il Consiglio di Amministrazione di 3 componenti di cui il Presidente, legale rappresentante, il Segretario Generale con funzioni di amministratore, il Revisore dei Conti. Le gestioni di bilancio sono state sempre improntate a principi di efficienza, efficacia ed economicità con chiusura degli esercizi rigorosamente in pareggio. Cosa tanto più necessaria e obbligata stante il fatto che le Fondazioni sono state ricomprese nella disciplina normativa delle **PARTECIPATE**, quindi da assoggettare alle regole e principi degli ENTI PUBBLICI da cui spesso derivano.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ha visto movimenti di entrata pari a euro 1.928.370 di cui euro 964.810 provenienti da contributi di Enti Pubblici e 691.684 da ingressi alle varie strutture. Principale voce di spesa è costituita dal costo del personale con un ammontare di euro 1.287.384.

Nel corso dei dieci anni di attività, numerosi sono stati gli eventi organizzati dalla Fondazione e dal Comune di BARUMINI, spesso in raccordo con altri enti pubblici e privati: Regione Autonoma della Sardegna, ex Amministrazione Provinciale del Medio Campidano, Università di Cagliari e Sassari, Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, ASL, TAR Sardegna, Fondazione Nivola e numerosi altri.

La necessità di confezionare per gli oltre 130.000 visitatori che ogni anno arrivano a Barumini una offerta culturale ampia e diversificata ha condotto, pertanto, a realizzare - accanto ai tradizionali servizi di prima accoglienza, accompagnamento e guida plurilingue, biglietteria, manutenzione e custodia - una attività di promozione e comunicazione, eventi culturali e attività convegnistiche di rilevanza nazionale e internazionale, laboratori didattici, servizi aggiuntivi (bookshop, punti di ristoro, vendita di oggetti di artigianato locale...), nonché assicurare al personale una costante formazione ed aggiornamento onde rispettare gli elevati standard di qualità imposti dall'Unesco. Lo sviluppo crescente di questo insieme coordinato di attività ha condotto la Fondazione a diventare uno dei principali protagonisti del turismo culturale in Sardegna, con importanti riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Attraverso la Fondazione il Comune di Barumini ha individuato uno strumento capace di valorizzare il patrimonio culturale, curare la promozione di sempre crescenti attività e servizi culturali, assicurando allo stesso tempo lo sviluppo economico e sociale del territorio. Il Comune infatti, ha raggiunto una posizione strategica nel panorama culturale regionale, nazionale e internazionale, non solo perché è diventato meta privilegiata del turismo culturale in Sardegna ma soprattutto perché attraverso la costituzione della Fondazione, si è reso protagonista di un processo evolutivo che dalla conservazione del patrimonio storico-monumentale è passato alla valorizzazione, alla promozione fino a giungere a confezionare una offerta culturale ampia e variegata che contempla, peraltro, un nuovo e ambizioso progetto di formazione specialistica nel campo delle discipline archeologiche con la citata scuola di scavo e restauro. Tutto ciò, associato alle rilevanti presenze dell'ultimo triennio, attestate in media su 130.000 visitatori, di cui il 60% circa costituito da stranieri e una rilevante percentuale di turismo crocieristico ormai consolidato sul porto di Cagliari.

Il 2017 vede confermare (ad agosto) e superare in maniera rilevante tali presenze. E' di questi giorni il grande risalto dato dalla stampa circa il grande afflusso di visitatori a Barumini nel mese di agosto scorso. Ben 17.000 presenze superando di gran lunga ogni più ottimistica previsione. Gli stessi dati annuali 2016 pubblicati dal Ministero dei Beni culturali vede in Sardegna Barumini al primo posto con 81.327 presenze sul sito nuragico, seguito dal compendio garibaldino di Caprera con 64.313 presenze e il museo archeologico di Cagliari con 55.089. La Fondazione ha inoltre avviato una serie di accordi di collaborazione con altri soggetti istituzionali al fine di offrire ai propri visitatori agevolazioni sui prezzi di ingresso in altri contesti e strutture ovvero avviando proficue collaborazioni per iniziative congiunte. Solo per citare alcune fra le più recenti: L'accordo tra Comune, Fondazione e Direzione dell'orto botanico di Cagliari che fa capo all'Università; l'accordo tra Comune, Fondazione e il Consorzio dei Laghi con sede a Nuoro; le collaborazioni con altri siti archeologici e museali; le collaborazioni con altri Comuni e Fondazioni. Tutte queste iniziative sono tese ad offrire al visitatore un'offerta ampia e articolata di conoscenze che possano superare lo stretto ambito locale oltre quelle che le caratterizzano. Sempre a questo fine è ispirata la manifestazione **"EXPO DEL TURISMO CULTURALE"** giunta alla quarta edizione e in programmazione per il prossimo dicembre. Da questa iniziativa è pervenuto un ulteriore e significativo riconoscimento in cui è stato dato atto che Comune di Barumini e Fondazione sono ormai passati da **"attrattori culturali, autentici e unici al mondo, a vero e proprio prodotto turistico fortemente riconoscibile, accompagnato da una animazione costante nei territori e iniziative dai contenuti qualificanti"**. Possiamo affermare che alla base di tale intensa attività, giunta come detto al decimo anno, vi sia stata la ideazione e realizzazione di un vero e proprio **"PROGETTO BARUMINI"** derivato da una idea di fondo: mettere a sistema non solo il patrimonio locale e le rilevanti presenze annuali di visitatori, ma rappresentare anche un polo di riferimento per tutte le espressioni culturali isolate al fine di creare con esse una rete integrata capace di far vivere ai turisti un viaggio di esperienze ed emozioni nella Sardegna più autentica.

Non meno rilevante e significativa è l'attività della Fondazione nell'ambito del turismo scolastico mediante iniziative di sensibilizzazione ed educazione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Al riguardo, merita di essere citata la recente iniziativa, a livello nazionale, del Comitato UNESCO giovani di concerto con il Ministero per l'Istruzione che ha dato vita ad un progetto culturale integrato con il fine di sensibilizzare i giovani ai temi e valori dell'UNESCO. Protagonisti per la Sardegna: Barumini con SU NURAXI, Sassari con i CANDELIERI, Bitti per il Canto a Tenores e il Parco Geo Minerario della Sardegna.

Come detto, il potenziale di visitatori su cui operare, salvaguardare ed incrementare è enorme: al 31 dicembre 2016 si sono avute 133.909 presenze paganti di cui circa il 70% costituito da stranieri peraltro presenti anche nei mesi c.d. di bassa stagione (novembre-dicembre-gennaio-febbraio.) in cui registriamo presenze mensili non inferiori alle duemila unità. Altrettanto significative le presenze del c.d. turismo scolastico, anche straniero, che dopo gli ultimi anni di flessione per la crisi economica, ha ripreso in termini marcati.

Dieci anni di attività hanno determinato un deciso sviluppo delle attività ricettive locali e quindi occupazionali, che la stessa Fondazione ha contribuito ad incrementare con la sua offerta di lavoro. I dati per il 2017 come detto sono più che ottimistici.

Ricordo ancora i flussi sempre crescenti del Turismo Croceristico, che è prevalentemente straniero. Al riguardo devo evidenziare l'importante accordo di collaborazione concluso nel 2014 tra i Comuni di Cagliari, Barumini, Pula e la società di gestione del terminal crociere finalizzato ad indirizzare i croceristi, in termini più puntuali, verso le mete più qualificanti dei tre territori e che ha dato i suoi frutti.

Concludo auspicando che si creino e rafforzino sempre più, tutte le iniziative tese a consolidare il turismo culturale in Sardegna e sempre maggiori siano le sinergie tra i vari protagonisti, mettendo da parte individualità o campanilismi di sorta che non contribuiscono certo allo sviluppo e diffusione delle conoscenze.

